

CAMB/2018/25 del 19 marzo 2018

## CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato. Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa per l'attivazione di un "Tavolo Provinciale" della Provincia di Parma dedicato alla condivisione di strategie per la tutela delle risorse idriche del territorio**

Il Presidente  
F.to Tiziano Tagliani

**CAMB/2018/25**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

L'anno **2018** il giorno 19 del mese di marzo alle ore 14.30 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2018/0001867 del 15/03/2018.

Sono presenti i Sigg.ri:

	RAPPRESENTANTE	ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	Barbieri Patrizia	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
3	De Pascale Michele	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	A
4	Giannini Stefano	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	P
5	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
7	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	A
8	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
9	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	A

Il Presidente Tagliani Tiziano invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

**Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa per l'attivazione di un "Tavolo Provinciale" della Provincia di Parma dedicato alla condivisione di strategie per la tutela delle risorse idriche del territorio**

**Visti:**

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- l'art. 15 della l. 241/1990 e ss. mm., che stabilisce che "(...)le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

**premesse che:**

- il Consorzio della Bonifica Parmense quale ente che svolge funzioni di interesse pubblico dalla gestione delle acque destinate all'irrigazione, alla realizzazione di opere atte a garantire la sicurezza idraulica del territorio includendo opere che rivestono ruoli importanti per la tutela del patrimonio agricolo, ambientale e urbanistico, ha manifestato l'interesse a sviluppare, un sistema di esperienze, di informazioni e di potenzialità progettuali rivolte alla tutela del territorio regionale e delle sue risorse

- a tal fine il Consorzio della Bonifica Parmense si propone come soggetto istituzionale in grado di sostenere il coordinamento di questo percorso che vede il coinvolgimento dei seguenti ulteriori Enti: Prefettura di Parma, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, ATERSIR, Autorità di Bacino del Fiume PO, AIPO, Università degli Studi di Parma, ARPAE SAC di Parma, EmiliAmbiente S.p.A., IRETI S.p.A., Montagna 2000 S.p.A., Parchi del Ducato, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI, CIA, Unione Industriali, Ordine Ingegneri Parma, Ordine Geologi Emilia-Romagna.

**considerato** che:

- oggi il problema della siccità si fa pressante anche nella Regione Emilia Romagna, dove finora erano sempre state presenti risorse sufficienti sia per la variabilità idrologica, sia per le sempre più elevate richieste nei diversi settori, civile, irriguo e industriale, con conseguente maggiore sfruttamento della risorsa;
- le scarse precipitazioni hanno portato a dichiarare lo stato di emergenza anche nella provincia di Parma, quale territorio interessato da pesante crisi idrica;
- è noto che in periodi di siccità oltre alla sensibile riduzione del livello dell'acqua, sia negli invasi che nei corsi superficiali, anche la qualità dell'acqua tende a peggiorare soprattutto quando la forte diminuzione del livello di acqua dei corpi idrici è tale da richiedere anche per brevi periodi, una riduzione delle forniture alle utenze;
- il fabbisogno minimo giornaliero di acqua pro capite si attesta complessivamente intorno ai 57 litri che comprendono i diversi utilizzi dell'acqua, da quello alimentare a quello igienico;
- per l'OMS, al di sotto di 50 litri *pro capite*, siamo in presenza di sofferenza per mancanza di acqua e gli Italiani ne consumano in media 250 litri al giorno con variazioni notevoli nelle diverse regioni;
- i soggetti coinvolti nel Protocollo d'Intesa in approvazione entrano tutti a contatto con le problematiche derivanti dalla crisi idrica ed hanno dunque da tempo acquisito la consapevolezza del problema della siccità e dell'interazione negativa con lo sviluppo e, conseguentemente la buona gestione del nostro patrimonio agrario e pertanto hanno l'obiettivo principale di mettere in comune le proprie esperienze e il proprio patrimonio informativo, creando una rete finalizzata alla realizzazione di progetti strategici e di qualità;

**ritenuto** che:

- creare sinergie tra tutti i sopra richiamati Enti mettendo a sistema competenze, conoscenze e relazioni sia un nuovo metodo di lavoro, nell'ottica dell'integrazione del sistema territoriale e con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione economica, sociale, ambientale del proprio territorio;
- esista la necessità di rendere operativo un primo percorso condiviso, idoneo ad ideare progetti comuni che, potendo contare su una massa critica più vasta, possano

favorevolmente intercettare maggiori risorse pubbliche;

- tale percorso costituisca in sé una nuova forma di governo e di buone prassi di gestione che hanno la loro unità di misura sul territorio, concepito quale ambito vivo di innovazione;
- l'utilizzo efficace e condiviso delle conoscenze e capacità tecniche di ciascun soggetto coinvolto nel percorso, costituirà uno strumento utile per realizzare adeguate strategie per il futuro del territorio regionale;
- sia quindi indispensabile, per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'effettiva partecipazione e collaborazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo;
- al fine di realizzare un migliore e più sinergico coordinamento delle azioni attualmente svolte dagli Enti sopra richiamati in riferimento alla gestione delle politiche territoriali, sia opportuna la creazione di un "Tavolo Permanente", che funga da punto di raccordo e di snodo tra le politiche territoriali di attuazione di ogni soggetto in campo e l'individuazione delle tematiche di sviluppo locale con priorità strategica sulle quali sviluppare progetti condivisi;
- gli obiettivi e le finalità del Protocollo debbano essere le seguenti:
  - promuovere il territorio tenendo conto delle sue peculiarità, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, dell'ambiente, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale;
  - analisi dei fabbisogni dei territori coinvolti;
  - rappresentare i fabbisogni dell'intero territorio a livello regionale (in particolare per i finanziamenti a valere sui fondi strutturali), nazionale ed europeo;
  - incentivare la capacità di aggregazione e sviluppo di strategie comuni rivolte a progetti condivisi quali ad esempio: miglioramento della qualità dell'acqua, nuovi bacini di stoccaggio idrico, prevenzione e individuazione delle perdite di rete per ridurre al massimo la dispersione, l'applicazione di tecniche di risparmio irriguo specifiche per l'area e per le colture più idroesigenti, l'adozione di pratiche agronomiche in grado di limitare i consumi irrigui;
  - coinvolgere i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio creando maggiori occasioni di partecipazione ai progetti europei e di acquisizione di risorse;
  - organizzare e gestire al meglio il patrimonio informativo posseduto dalle diverse strutture in una logica di ottimizzazione delle risorse, evitando la duplicazione di attività che possono essere gestite in maniera coordinata tra gli Enti;
  - creare una collaborazione di professionalità dotate di idonea e complementare competenza tecnica, finalizzata alla progettazione o supporto nella progettazione;
  - promozione ed organizzazione di attività di formazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione interne ed esterne (enti di categoria, imprese, enti di formazione, cittadinanza ecc.),
  - monitoraggio, raccolta, analisi, studio e tempestiva diffusione interna delle opportunità relative a bandi ed eventi;

**precisato che** il Protocollo d'Intesa avrà, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, una durata triennale con possibilità di rinnovo di ulteriori tre anni, a seguito di positiva pronuncia da parte di ciascun sottoscrittore, salva la possibilità di adesione di altri soggetti operanti nel territorio che presentino espressa richiesta, previo parere positivo di tutti i sottoscrittori originari;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall'Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi,

### **DELIBERA**

1. di approvare lo *Schema di Protocollo d'intesa per l'attivazione di un "Tavolo Provinciale" dedicato alla condivisione di strategie per la tutela delle risorse idriche del territorio*, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Direttore di sottoscrivere il Protocollo di cui al punto 1 nel testo approvato, salve eventuali modifiche non sostanziali;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

per l'attivazione di un "Tavolo Provinciale" dedicato alla condivisione di strategie per la tutela delle risorse idriche del territorio.

### TRA

Il **Consorzio della Bonifica Parmense** (di seguito indicato come "Consorzio") con sede in Parma, Via Emilio Lepido 70/1, P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**E**

**Prefettura di Parma** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Regione Emilia-Romagna** con sede legale in Bologna - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. ...., Bologna BO, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Provincia di Parma** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Comune di Parma** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**ATERSIR** con sede legale in Bologna - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 40121, Bologna, BO, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Autorità di Bacino del Fiume PO** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**AIPO** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Università degli Studi di Parma** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**ARPAE SAC di Parma** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**EmiliAmbiente** con sede legale in Fidenza - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43126, Fidenza, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**IRETI** con sede legale in \_\_\_\_\_ - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. , .., rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_;

**Montagna 2000** con sede legale in - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_,  
C.F. \_\_\_\_\_ – cap. , .. , rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_;

**Parchi del Ducato** con sede legale in - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_,  
C.F. \_\_\_\_\_ – cap. , .. , rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_;

**CONFAGRICOLTURA** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ –  
P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata  
da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**COLDIRETTI** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_,  
C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_,  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**CIA** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_,  
C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_,  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Unione Industriali** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ – P.IVA \_\_\_\_\_,  
C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata da \_\_\_\_\_,  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Ordine Ingegneri Parma** con sede legale in Parma - Via \_\_\_\_\_ –  
P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. 43123, Parma, PR, rappresentata  
da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**Ordine Geologi Emilia-Romagna** con sede legale in - Via \_\_\_\_\_ –  
P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ – cap. , .. , rappresentata  
da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

#### **PREMESSO CHE:**

il **Consorzio della Bonifica Parmense** quale ente che svolge funzioni di interesse pubblico dalla gestione delle acque destinate all'irrigazione, alla realizzazione di opere atte a garantire la sicurezza idraulica del territorio includendo opere che rivestono ruoli importanti per la tutela del patrimonio agricolo, ambientale e urbanistico, ha interesse a sviluppare congiuntamente a tutti gli enti coinvolti in questo percorso, un sistema di esperienze, di informazioni e di potenzialità progettuali rivolte alla tutela del nostro territorio e delle sue risorse.

**Tutto quanto premesso il Consorzio della Bonifica Parmense si propone come soggetto istituzionale in grado di sostenere il coordinamento di questo percorso.**

#### **PRESO ATTO CHE:**

- oggi il problema della siccità si fa pressante anche in regioni come la nostra, dove finora avevamo sempre avuto risorse sufficienti sia per la variabilità idrologica, sia per le sempre

più elevate richieste nei diversi settori, civile, irriguo e industriale, con conseguente maggiore sfruttamento della risorsa. Le scarse precipitazioni hanno portato a dichiarare lo stato di emergenza anche nella nostra provincia, quale territorio interessato da pesante crisi idrica;

- è noto che in periodi di siccità si ha non solo una sensibile riduzione del livello dell'acqua sia negli invasi sia nei corsi superficiali, ma anche la qualità dell'acqua tende a peggiorare soprattutto quando la forte diminuzione del livello di acqua dei corpi idrici è tale da richiedere anche per brevi periodi, una riduzione delle forniture alle utenze;
- il fabbisogno minimo giornaliero di acqua pro capite si attesta complessivamente intorno ai 57 litri che comprendono i diversi utilizzi dell'acqua, dall'uso alimentare a quello igienico. Per l'OMS, al di sotto di 50 litri pro capite, siamo in presenza di sofferenza per mancanza di acqua. Gli Italiani ne consumano in media 250 litri al giorno con variazioni notevoli nelle diverse regioni.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- i soggetti coinvolti nel presente Protocollo d'Intesa hanno da tempo acquisito la consapevolezza del problema "siccità" e dell'interazione negativa con lo sviluppo e, conseguentemente "buona gestione" del nostro patrimonio agrario;
- fare squadra, creare sinergie, mettere a sistema competenze, conoscenze e relazioni è, e deve essere, un nuovo metodo di lavoro. In un'ottica di integrazione del sistema territoriale e con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione economica, sociale, ambientale del proprio territorio, le istituzioni firmatarie del presente Protocollo hanno l'obiettivo principale di mettere in comune le proprie esperienze e il proprio patrimonio informativo, creando una rete finalizzata alla realizzazione di progetti strategici e di qualità;
- esiste la necessità di rendere operativo un primo percorso condiviso, idoneo ad ideare progetti comuni che, potendo contare su una massa critica più vasta, possano favorevolmente intercettare maggiori risorse pubbliche. Tale percorso è già, anche di per sé, la sperimentazione di una nuova forma di governo e di buone prassi di gestione che hanno la loro unità di misura sul territorio, concepito quale ambito vivo di innovazione;
- è necessario il raccordo tra tutti gli attori che sul territorio operano in favore dello sviluppo, crescita e consolidamento del sistema territoriale;
- l'utilizzo efficace e condiviso delle conoscenze e capacità tecniche di ciascun attore di questo percorso, costituirà uno strumento formidabile per realizzare adeguate strategie per il futuro del nostro territorio. E' quindi indispensabile, per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'effettiva partecipazione e collaborazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo.

#### **TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO**

si conviene e stipula quanto segue:

##### **Art.1 – Premesse**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

## **Art. 2 – Oggetto del Protocollo**

Il presente Protocollo viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti al fine di realizzare un migliore e più sinergico coordinamento delle azioni attualmente svolte dagli stessi in riferimento alla gestione delle politiche territoriali, attraverso la creazione di un "Tavolo Permanente", che funga da punto di raccordo e di snodo tra le politiche territoriali di attuazione di ogni soggetto in campo e l'individuazione delle tematiche di sviluppo locale con priorità strategica sulle quali sviluppare progetti condivisi.

## **Art. 3 - Obiettivi e finalità del protocollo**

- promuovere il territorio tenendo conto delle sue peculiarità, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, dell'ambiente, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale;
- analisi dei fabbisogni dei territori coinvolti;
- rappresentare i fabbisogni dell'intero territorio a livello regionale (in particolare per i finanziamenti a valere sui fondi strutturali), nazionale ed europeo;
- incentivare la capacità di aggregazione e sviluppo di strategie comuni rivolte a progetti condivisi quali ad esempio: miglioramento della qualità dell'acqua, nuovi bacini di stoccaggio idrico, prevenzione e individuazione delle perdite di rete per ridurre al massimo la dispersione, l'applicazione di tecniche di risparmio irriguo specifiche per l'area e per le colture più idroesigenti, l'adozione di pratiche agronomiche in grado di limitare i consumi irrigui;
- coinvolgere i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio creando maggiori occasioni di partecipazione ai progetti europei e di acquisizione di risorse;
- organizzare e gestire al meglio il patrimonio informativo posseduto dalle diverse strutture in una logica di ottimizzazione delle risorse, evitando la duplicazione di attività che possono essere gestite in maniera coordinata tra gli Enti;
- creare una collaborazione di professionalità dotate di idonea e complementare competenza tecnica, finalizzata alla progettazione o supporto nella progettazione;
- promozione ed organizzazione di attività di formazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione interne ed esterne (enti di categoria, imprese, enti di formazione, cittadinanza ecc.),
- monitoraggio, raccolta, analisi, studio e tempestiva diffusione interna delle opportunità relative a bandi ed eventi;

## **Art. 4 - Aree di interesse comune**

Gli ambiti di intervento sono molteplici e dovranno coincidere sia con le competenze dei soggetti aderenti al Protocollo, sia con le priorità programmatiche dei singoli, sia con i settori strategici nei quali sono stati impostati i vari programmi regionali e nazionali. Le parti si impegnano ad individuare progettualità comuni tra le priorità programmatiche dell'intero territorio.

#### **Art. 5 – Tavolo Permanente**

Con il presente protocollo si costituisce un “Tavolo Permanente” con funzioni di definizione delle strategie prioritarie per la progettazione dei soggetti aderenti ad esso, tenendo conto delle professionalità e competenze esistenti e sulla base di proposte presentate. Il Gruppo di lavoro sarà composto da rappresentanti, dipendenti o incaricati degli Enti firmatari del presente protocollo/convenzione.

Esso è costituito da \_\_\_\_\_

#### **Art. 6 – Impegni delle parti**

I soggetti aderenti al presente Protocollo d’Intesa si impegnano alla sua compiuta realizzazione, anche mediante un’ampia azione di sensibilizzazione e di comunicazione delle attività intraprese, allo scopo di sviluppare una sempre maggiore attenzione ai temi sia all’interno dei rispettivi enti, sia nella comunità locale. I partner si impegnano a concorrere alla definizione della strategia locale e all'elaborazione di un piano di sviluppo del territorio, fornendo indicazioni sull'ordine d’interventi previsti e con l'obiettivo di sviluppare una progettualità integrata a livello territoriale secondo le priorità strategiche individuate.

#### **Art. 7 – Durata del Protocollo**

Il presente Protocollo d’Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata triennale con possibilità di rinnovo di ulteriori tre anni, a seguito di positiva pronuncia da parte di ciascun sottoscrittore. Ciascun Ente potrà comunque recedere in qualsiasi momento con preavviso di almeno 30 giorni con l'obbligo di portare a termine gli impegni assunti fino a quel momento.

#### **Art. 8 – Oneri**

Ogni soggetto aderente al presente Protocollo s’impegna a mettere a disposizione le proprie migliori competenze per la realizzazione delle attività previste. Eventuali oneri per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti potranno essere definiti con successivi accordi attuativi del presente protocollo. I Soggetti firmatari potranno agire secondo le modalità operative più rispondenti ai casi specifici, anche sotto forma di progetti pilota ed esperienze di natura sperimentale.

#### **Art. 9 - Ulteriori adesioni**

Con il parere positivo di tutti i soggetti sottoscrittori, possono aderire al Protocollo altri soggetti operanti nel territorio che presentino espressa richiesta e che assumano i medesimi doveri.

Parma, li \_\_\_\_\_

Allegati alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 19 marzo 2018

**Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa per l'attivazione di un "Tavolo Provinciale" della Provincia di Parma dedicato alla condivisione di strategie per la tutela delle risorse idriche del territorio**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 19 marzo 2018

Approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Tiziano Tagliani

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna

---

## **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 18 giugno 2018

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna